Pallamano, il rullo compressore Albatro non fa sconti al Rubiera. Ora testa al Cingoli

La capolista Albatro non fa sconti e passa a valanga in casa del fanalino di coda Rubiera: 16-36. Nessuna sorpresa quindi nel testa coda proposto dal turno infrasettimanale del massimo campionato di pallamano. Vince anche il Cassano e prosegue così il viaggio a braccetto con l'Albatro al vertice. Mancano quattro partite al termine della stagione regolare ed il sette siracusano è con un piede e mezzo nella griglia play-off scudetto anche perchè la sconfitta del Sassari crea un piccolo break tra le prime quattro ed il resto della classe.
Sabato l'Albatro chiude il tour de force con il terzo incontro in sette giorni. Si torna in casa, alla palestra Akradina, dove è atteso il Cingoli. Squadra di media classifica e senza troppe pretese per il finale di stagione. Ma guai ad abbassare la guardia o sottovalutare la voglia di ogni avversario di ben figurare al cospetto della prima in classifica. E poi non resterà che attendere notizie dalla sfida tra Cassano e Conversano per capire se e cosa cambia in testa, con tre match poi da giocare prima delle sfide che valgono lo scudetto.

Per Sara, il cordoglio di Noto in corteo silenzioso.

“Uniti nel dolore, basta violenze di genere”

Un corteo silenzioso per ricordare Sara Campanella e dire no ad ogni forma di violenza di genere. Questa la scelta di Noto, la cittadina dove viveva Stefano Argentino, il 27enne in carcere a Messina e reo confesso. Il sindaco della capitale del barocco, Corrado Figura, aveva anticipato nei giorni scorsi la volontà di dare vita ad un momento cittadino di riflessione e cordoglio. Sono state coinvolte le scuole, la Diocesi di Noto con il vescovo Rumeo, diversi sindaci della provincia ed alcuni deputati regionali.
Poco dopo le 10, la partenza dalla villa comunale del corteo. Ci sono i sindaci di Avola (Rossana Cannata), di Portopalo (Rachele Rocca), di Rosolini (Giovanni Spadola), di Sortino (Vincenzo Parlato), di Ferla (Michelangelo Giansiracusa), la vice sindaca di Floridia (Marieve Paparella), il deputato regionale Gennuso.
Durante la sfilata lungo il corso, sono stati esposti decine di cartelloni preparati dagli studenti. Su molti campeggia quel “mi amo troppo per stare con chiunque” ripreso da un post della sfortunata ragazza. All’arrivo sulla scalinata della Cattedrale, palloncini bianchi ed un lungo appaluso per rompere il rispettoso silenzio.
“Ci siamo ritrovati insieme, uniti nel dolore e nel ricordo di Sara Campanella. È difficile trovare parole adeguate di fronte a una tragedia simile, che ci ha colpito nel profondo”, spiega Figura che lunedì scorso era a Misilmeri per partecipare ai funerali della giovane. “Dobbiamo fermarci e pensare a cosa possiamo fare, come comunità, per prevenire che tragedie del genere si ripetano. Dobbiamo promuovere una cultura di rispetto, di parità, di amore e di pace, affinché nessuno più debba subire una violenza così insopportabile. La memoria di Sara Campanella non deve essere solo una triste notizia, ma un invito ad agire, a fare in modo che la violenza non trovi più

spazio nelle nostre vite. Oggi, da Noto, siamo qui anche per ribadire che ogni vita ha un valore inestimabile e che insieme dobbiamo costruire una società dove ogni persona si senta al sicuro, protetta e rispettata", il messaggio del primo cittadino netino che ha voluto ancora esprimere la vicinanza e solidarietà alla famiglia di Sara. "Il nostro pensiero è con loro in questo momento di immenso dolore".
"È stato un momento emozionante e toccante che ci ha permesso di mostrare vicinanza al comune di Noto. Ogni sindaco deve lavorare con le scuole della comunità affinché ci sia la parità di genere, il rispetto delle donne e sicuramente non si può morire per un no", ha commentato il sindaco di Portopalo di Capo Passero, Rachele Rocca.
"È stato un momento molto emozionante e importante per le istituzioni, soprattutto per i ragazzi. Come genitore e nonna dico che dobbiamo stare attenti ai segnali che i nostri figli possono dare. – ha sottolineato il vicesindaco di Floridia, Marieve Paparella – Il sindaco Figura ha dato un segnale importante alle nuove generazioni. Noi volevamo essere presenti, perché è giusto così. Noi istituzioni dobbiamo essere compatti a dare aiuto alle persone più fragili, in questo caso a Sara".







La mafia gestisce il turismo in Ortigia? “Singoli malavitosi attivi in alcuni settori”

Le parole del presidente dell’Antimafia regionale hanno colpito l’opinione pubblica siracusana. Con interpretazioni arrivate sino all’estremo, sino quasi a disegnare un’Ortigia turistica in mano alla criminalità organizzata. Ora, che il boom del turismo abbia acceso le attenzioni dei clan sul settore dei servizi non è purtroppo una novità. Come non lo è in tutte quelle occasioni in cui un grande giro di denaro può

diventare possibile occasione per “pulire” soldi provento di attività illegali. Siracusa non può certo ritenersi esente da questa fenomenologia.
Basta questo per fare di Ortigia una sorta di Gomorra in cui non si accende insegna o non si attiva servizio se non riconducibile alla Mafia Spa? “Non ci sono evidenze in questo senso”, spiega il prefetto di Siracusa Giovanni Signer. “Nel dettaglio – aggiunge – non ci sono atti giudiziari o provvedimenti amministrativi che lo attestino. Le indagini di polizia hanno evidenziato che, a Siracusa, alcuni servizi turistici sono monopolizzati da singoli malavitosi vicini alla cosca. Ma non c’è il vero e proprio interesse del clan verso l’attività. E questo dato è emerso, ad esempio, con le indagini di Polizia che a gennaio scorso hanno portato all’ordinanza che ha colpito alcuni appartenenti al clan Bottaro-Attanasio. Se non fosse stato così, il procuratore avrebbe sequestrato anche le stesse attività”.
Insomma, dietro alcune attività turistiche vi è l’interesse di persone fisiche vicine ai clan, ma non quello diretto dei clan. Può sembrare uno sterile distinguo quando invece netta è la differenza tra l’azione di un singolo che si muove per suo vantaggio e quella “costruita” su di un sistema di prestanome per mascherare una serie di azioni (illegali) riconducibili univocamente all’attività di questa o quella cosca. “Ci sono dei malavitosi che monopolizzano un settore, ma non vuol dire che c’è la mafia dietro a un intero settore”, sintetizza con efficacia il prefetto Signer. E d’altronde ritenere l’opposto sarebbe anche irrispettoso verso quel sano e diffuso tessuto imprenditoriale locale che ha contribuito alla crescita della destinazione turistica Siracusa.
Non voleva certo sostenerlo il presidente Cracolici che, a ben vedere, ha voluto alzare la soglia di attenzione sulla base dei dati messi a disposizione della Commissione dalla stessa Prefettura di Siracusa. Vale quindi come invito a tenere gli occhi aperti, in particolare sulla vorticosa crescita del settore dei servizi al turismo che – in questi anni – non è stata sempre puntualmente accompagnata con norme,

autorizzazioni e controlli.
Il che, beninteso, non vuol certo dire che Siracusa sia il paradiso in terra. Questa provincia conosce la presenza e il condizionamento mafioso, la contiguità con i clan del catanese a nord ed i mille interessi nell'agricoltura a sud. La droga è l'affare dominante e redditizio mentre le estorsioni, ormai a bassa intensità economica, restano strumento di controllo del territorio purtroppo poco denunciato e segnalato. Fenomeni noti alla squadra Stato che, oggi come in passato, certo non ha intenzione di stare solo a guardare.

"Svuota cantine" col vizio di smaltire illegalmente rifiuti. Denunciato 48enne, sigilli al terreno

Gli agenti della Polizia Provinciale di Siracusa, congiuntamente ai Carabinieri della Stazione di Canicattini Bagni, hanno denunciato a piede libero un 48enne. Nella pertinenza della sua abitazione, avrebbe dato vita ad un deposito incontrollato di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti dall'attività di "svuota cantine". I rifiuti venivano dapprima accantonati per poi essere smaltiti illegalmente nel territorio.
L'area sita in territorio di Noto ma nelle immediate vicinanze di Canicattini Bagni, è stata sottoposta a sequestro e messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Anche Siracusa in piazza contro il femminicidio, giovedì 10 aprile il corteo

Anche Siracusa scende in piazza per dire ad ogni forma di violenza di genere. Dopo i femminicidi di Sara Campanella e Ilaria Sula, è nato un comitato spontaneo che – su input del centro antiviolenza Ipazia di Siracusa – ha coinvolto decine di realtà associative del Terzo Settore, gruppi politici, ordini professionali e singoli cittadini. Ha preso così forma la manifestazione pubblica di domani, giovedì 10 aprile. Partenza alle 18, dalla sede del centro antiviolenza, in viale Teracati 156, con il corteo che attraverserà la città fino a piazza Archimede.

L'azione del centro antiviolenza Ipazia continuerà anche con altre azioni, tra queste la produzione di un documento dettagliato nel quale sono state evidenziate le criticità nel sistema di gestione della violenza di genere e prospettate soluzioni a breve e a lungo termine per colmare le lacune strutturali e culturali che ne bloccano l'efficacia. Il documento sottoscritto dalle associazioni, sindacati, partiti che ne condividono il messaggio sarà consegnato al Prefetto di Siracusa.

"E' giunto il momento, anche per gli uomini, di farsi carico di agire il cambiamento culturale e di civiltà di cui questo Paese ha un grande bisogno. Una chiara e netta assunzione di responsabilità che possa essere d'esempio ad altri uomini per debellare definitivamente la violenza di genere, fermare i femminicidi e ogni forma di violenza prevaricatrice", spiega Daniela La Runa, referente del cav Ipazia.

Resta in albergo la coppia “sfrattata” dal crollo del solaio in casa. “Servizi sociali subito attivati”

Un video non giornalistico apparso sui social nelle ore scorse aveva ingenerato la convinzione che il 54enne ferito nel crollo del solaio della sua abitazione popolare fosse stato lasciato da solo e fuori casa dai servizi sociali. Una informazione errata perchè subito dopo le dimissioni dal Cannizzaro di Catania – sabato scorso – è stato ospitato in albergo insieme alla moglie. Le prime 72 ore sono state a cura del PrinS, il pronto intervento sociale. Dal quarto giorno, l’ospitalità nello stesso albergo è pagata dal Comune di Siracusa che ha subito preso in carico la coppia.
L’abitazione è sotto sequestro e non è ancora possibile farvi rientro. Dopo una interlocuzione con i magistrati, la coppia potrebbe però essere accompagnata dalla Polizia Municipale nell’appartamento, quanto meno per recuperare vestiti e altri oggetti necessari nella vita di ogni giorno. “I servizi sociali si sono subito attivati e continueranno a seguire la coppia sino a quando potrà fare rientro a casa”, assicura l’assessore Marco Zappulla.
L’Ufficio Tecnico comunale, competente per i lavori di ripristino nell’alloggio di edilizia popolare, assicura di stare accelerando i tempi d’intervento sempre d’intesa con la Procura che ha avviato delle indagini dopo il distacco dei pesanti pezzi d’intonaco che hanno investito l’uomo, in quel momento in cucina al terzo piano della palazzina di largo Luciano Russo. Gli approfondimenti sono mirati alla comprensione delle ragioni che hanno causato il cedimento del

solaio. I residenti del complesso popolare spesso lamentano i ritardi negli interventi manutentivi.

Sepolture invase dalle erbacce, disposta scerbatura urgente. Si cerca soluzione stabile

Sono iniziate questa mattina le operazioni di scerbatura nei campi di sepoltura del cimitero di Siracusa. Nei giorni scorsi erano diventate virali alcune foto con le lapidi a terra invase dalle erbacce, cresciute rigogliose con la primavera. Immagini che hanno causato sdegno e riprovazione. In emergenza, gli uffici dei servizi cimiteriali si sono attivati per un affidamento temporaneo dei lavori. Ma se non saranno inserite in bilancio le risorse necessarie, circa 150mila euro all'anno, il problema è destinato a ripresentarsi. L'assessore Salvo Cavarra, dopo avere compulsato gli uffici per una soluzione emergenziale e temporanea, si appella al buon senso del Consiglio comunale. "A maggio si inizierà a discutere delle variazioni al bilancio comunale, sono certo che ci sarà sensibilità verso il cimitero ed alcune problematiche rimaste nell'ombra in questi mesi".

Arbitro picchiato in torneo giovanile, Gennuso (FI): “Accelerare iter legge safeguarding”

“L’ultimo grave episodio di violenza avvenuto durante una partita di calcio giovanile a Riposto conferma l’urgenza di approvare al più presto il Disegno di Legge n. 325/2023 “Interventi per la promozione dei valori dello sport per prevenire la violenza, che ho presentato all’ARS già da tempo. Non possiamo più aspettare e rischiare una deriva sempre più violenta ed incontrollata”. Lo dichiara il deputato di Forza Italia Riccardo Gennuso, ricordando la proposta legislativa da lui presentata a livello regionale per sostenere l’adozione di strumenti concreti per combattere gli episodi di aggressività nello sport, “a partire dal rafforzamento della figura del Safeguarding, introdotta a livello nazionale nel 2021”.

Gennuso ha concordato con il Presidente della V Commissione, Fabrizio Ferrara, una convocazione urgente per sbloccare l’iter del provvedimento. “Ferrara ha mostrato grande sensibilità, condividendo la necessità di discutere il DDL in tempi brevi, perché lo sport deve tornare a essere un veicolo di educazione, rispetto e inclusione, soprattutto tra i giovani. Ogni giorno di ritardo è un’occasione persa per prevenire nuove degenerazioni”.

Il DDL punta a formare e sensibilizzare atleti, tecnici e famiglie, promuovendo un modello sportivo basato sul fair-play. “La Sicilia può e deve essere all’avanguardia in questa battaglia di civiltà – conclude Gennuso –. Ma serve l’impegno di tutti: istituzioni, federazioni e società sportive”.

Pasticcio verde pubblico, servizio affondato sotto le erbacce tra ritardi, errori e difficoltà

Con una parafrasi al limite dell'eufemismo: sono mesi difficili per il servizio del verde pubblico a Siracusa. I cittadini lamentano ritardi negli interventi di scerbatura e le aree pubbliche, complice la primavera, si sono ritrovate invase dalla rigogliosa vegetazione spontanea. Basta guardare le aiuole spartitraffico, le rotatorie, i parchi e gli spazi a verde. Un disastro.

Il nuovo affidamento non è veramente mai decollato, nonostante le tante attese dopo gli anni della criticata divisione in cinque lotti. La pietra tombale su ogni aspettativa è stata il ricorso al Tar con la condivisione, da parte dei giudici amministrativi, delle perplessità collegate al fortissimo ribasso ed alla sua ricaduta sull'effettivo espletamento del servizio, come da capitolato.

Fonti vicine a Palazzo Vermexio parlano di una situazione ingestibile, con attrezzatura disponibile che sarebbe limitata rispetto alle necessità e poco meno di 20 addetti a fronte dei 30 circa previsti. Gli stessi lavoratori hanno chiesto un incontro all'amministrazione comunale, in cerca di un qualche chiarimento. A naso, un bel pasticcio.

Il risultato, al momento, è sotto gli occhi di tutti. Dagli uffici del verde pubblico confermano che il caso è sotto esame. Magari, in tema di esami, qualche ulteriore approfondimento prima dell'aggiudicazione poteva anche tornare utile.

Dall'assessorato filtra un certo disappunto per la mancata

applicazione di quanto previsto nel capitolato, con diverse contestazioni (e qualche sanzione) mosse alla ditta. Intanto, però, passano le settimane e si amplifica la percezione pubblica del problema.
Non manca chi invoca una decisione “coraggiosa” che parta da un annullamento per poi costruire un bando efficace, poggiato su di un capitolato rigoroso ed un computo economico che non comprometta le azioni richieste a fronte del canone riconosciuto. Aspetti su cui anche i dirigenti ed i funzionari competenti dovranno accendere ancora più attenzioni, rispetto a quelle sin qui riscontrabili. Mica facile, però, allo stato attuale.

Operazione El Rais, smantellata organizzazione dedita al traffico di migranti

Una vasta operazione della Polizia di Stato è in corso dalle prime luci dell’alba. Le indagini hanno portato a seguito di una complessa attività all’emissione di 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini egiziani, ritenuti appartenenti ad un’organizzazione criminale operante in ambito internazionale. Sono ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di migranti e di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, aggravata dalla circostanza di operare in ambito internazionale.
Il risultato investigativo è frutto di un’indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania e condotta

dal Servizio Centrale Operativo (SCO) e dalla Squadra Mobile di Siracusa, in sinergia con l'Agenzia EUROPOL, Eurojust, il Servizio per la cooperazione internazionale di polizia e l'Unità Human Trafficking And Smuggling Of Migrants di Interpol.
Gli arresti in Italia nelle province di Cosenza, Catanzaro e Catania. E ancora in Albania, Germania, Turchia e Oman.

"Un grande plauso per l'importante operazione condotta con straordinaria competenza e determinazione dalla Polizia di Stato e dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Un'azione efficace e risolutiva, che ha smantellato una pericolosa organizzazione criminale internazionale dedita al traffico di migranti tra la Turchia e l'Italia. Un risultato di grande rilievo, frutto di un'indagine articolata e di una sinergia concreta tra forze dell'ordine e magistratura, a livello nazionale e internazionale. Un particolare apprezzamento va alla Squadra Mobile di Siracusa, allo SCO, a Europol, Eurojust e allo SCIP, che con il loro prezioso contributo hanno reso possibile il pieno successo dell'operazione, dando lustro alla professionalità della Polizia Italiana. È importante sottolineare come anche il personale della Polizia di Stato e della Squadra Mobile di Siracusa sia stato direttamente impegnato nelle fasi operative, prendendo parte attivamente all'esecuzione delle misure anche all'estero. Chi organizza questi viaggi lo fa per mero profitto, calpestando la dignità e la vita delle persone. Contrastare queste reti criminali non è solo un dovere, ma un atto di responsabilità verso la sicurezza collettiva. Ripristinare e rafforzare il ricorso esclusivo a canali legali di ingresso in Italia e in Europa è fondamentale per garantire a chi arriva condizioni umane e dignitose, e a chi accoglie basi solide per una convivenza sicura e ordinata", ha commentato il parlamentare Luca Cannata.